

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Bolivia – Insieme per l’inclusione delle persone con disabilità - 2023”
Codice progetto: PTXSU0016122011469EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	Bolivia	Cochamaba	174497	4

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento del settore:

4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

CONTESTO

Dal 2019 lo Stato Plurinazionale della Bolivia è tra i paesi a sviluppo umano alto, classificandosi al 107° posto su 189 paesi e territori. **Tuttavia, più di un terzo della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà nazionale (34,6%)**, tra questi troviamo le persone con disabilità (PcD). L'80% delle donne e degli uomini con disabilità vive in povertà o povertà estrema. La situazione di povertà presente nel paese, aggravata dalla pandemia di COVID19, vede amplificato il circolo vizioso povertà-disabilità, dove la disabilità è causa di povertà e viceversa (Linee Guida RBC OMS 2010). Nell'ultimo censimento realizzato nel 2012 sono state registrate 388.119 PcD (3,88% della popolazione totale; 51% donne e 49% uomini). I dati del Ministero della Salute relativi alle prestazioni mediche erogate dal sistema sanitario indicano che nel 2016 a livello nazionale solo lo 0,7% delle prestazioni erogate ha coinvolto la categoria delle persone con disabilità.

Il progetto si realizza nel Dipartimento di Cochabamba che si trova geograficamente al centro del paese ed è il terzo dipartimento per numero di abitanti, con una popolazione di 1.915.621 persone. Si suddivide in 4 regioni (metropolitana, valle, tropico e cono sud), nelle quali si distribuiscono 16 province e 47 municipi. Secondo l'ultimo censimento del 2012, le persone con disabilità nel dipartimento sono 74.634 (4% della popolazione totale). Tuttavia se prendessimo in esame quanto afferma l'OMS, il 15% della popolazione mondiale (19,2% donne; 12% uomini) ha qualche tipo di disabilità. Questo significa che le **statistiche ufficiali non hanno registrato un numero elevato di persone con disabilità** e solo una minoranza ha accesso al Servizio Sanitario Nazionale. Infatti, solo 12.952 PcD nel Dipartimento sono in possesso del carnet de discapacidad, e sono così distribuite per tipo di disabilità: 39,5% fisica-motoria, 32,4% intellettuale, 2,6% sensoriale, 14,2% multipla, 0,1% visiva, 8,4% uditiva e 2,7% psichica. (Dati del Sistema Informativo del Programma Unico Nazionale di Anagrafe delle Persone con Disabilità - SIPRUNPCD, 2021). Sempre secondo il censimento del 2012, nei 5 municipi d'intervento del progetto

(Punata, San Benito, Tiquipaya, Arani e Vinto) le persone con disabilità identificate variano tra l'1% e il 3% della popolazione. Nel dettaglio troviamo a Punata 317 PcD, Tiquipaya 764 PcD, San Benito 60 PcD, Vinto 145 PcD, Arani 115 PcD (Dati dell'Ufficio Municipale di Attenzione alla Disabilità-UMADIS).

Come si evince, il lavoro di raccolta dati a livello municipale avviene a stretto contatto con gli Uffici Municipali di Attenzione alla Disabilità-UMADIS; infatti, l'art.21 L.1678/1995 prevede la conformazione degli UMADIS in ogni municipio che dovrebbe gestire le necessità delle persone con disabilità a livello territoriale. Ad oggi sono presenti solo in 30 municipi sui 47 del dipartimento di Cochabamba (Direzione Generale delle persone con Disabilità, 2020). Questo significa che **gran parte delle persone con disabilità non ha in realtà, a livello istituzionale, il proprio intermediario territoriale che possa garantire l'assistenza integrale necessaria e l'ottenimento dei documenti necessari. Va da sé che in questo modo, le persone con disabilità non hanno accesso gratuitamente alle visite ospedaliere, in quanto sprovvisti di certificazione, e ad altri servizi base.** Nei 5 municipi di intervento, gli UMADIS sono presenti e per quanto non sempre formati da persone preparate e/o stipendiate adeguatamente dal sistema pubblico, sono un **collaboratore prezioso per Fondazione Don Carlo Gnocchi (FDCG), in quanto in questo modo si riesce ad avere una presenza capillare nei territori.** Non a caso FDCG ha scelto di lavorare seguendo la **metodologia promossa dall'OMS per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità: Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC).**

Bisogni/Aspetti da innovare

PRIMO BISOGNO

Come in tutti i paesi in via di sviluppo, la Bolivia presenta un ampio numero di bambini e adulti con disabilità che a fronte di un'adeguata riabilitazione potrebbero vivere una vita migliore da un punto di vista fisico, psichico e comunitario. Tantissime persone sono invece tenute in casa senza la possibilità di essere inserite nel circuito dei servizi territoriali, che, per quanto carenti, darebbero una speranza e un'alternativa al soggetto ed alla sua famiglia. Con questo progetto vorremmo includere la persona con disabilità nei servizi offerti e, laddove possibile, nel sistema scolastico. Vorremmo quindi proseguire, attraverso la metodologia dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria-SIBC, la sfida raccolta finora **garantendo l'accesso alla salute alle persone con disabilità** con la terapia a domicilio. Rafforzando le presenze in campo e diminuendo l'incidenza delle persone non adeguatamente riabilite e sostenute, così da non rischiare ulteriori complicazioni fisico-psichiche.

Dal monitoraggio realizzato dalle fisioterapiste e dalle promotrici SIBC, negli ultimi 3 anni nei 4 dei 5 municipi di intervento di FDCG (Punata, Tiquipaya, Vinto e Arani) risulta che 1.341 persone con disabilità non hanno accesso ai servizi alla salute con la qualità con la frequenza necessaria di cui avrebbero bisogno.

Grazie a una prima terapia domiciliare e a un successivo orientamento ai servizi, ci si prefigge di rispondere a questo bisogno offrendo anche ai municipi una best practice che può essere ripetuta nel tempo.

SECONDO BISOGNO

Il ruolo della donna quale (pressoché unico) caretaker della persona con disabilità deve essere preso in considerazione all'interno di un'analisi sul tema disabilità. Dall'ultimo monitoraggio quantitativo/qualitativo del 2019 del programma SIBC implementato da FDCG, è emerso che **più del 90% dei caretaker delle persone con disabilità è costituito da donne non supportate in famiglia, e spesso si tratta di madri/nonne sole non accompagnate dalla comunità di cui fanno parte.** Questo fatto così diffuso rende ancora più presente nel Dipartimento di Cochabamba il fenomeno del *circolo vizioso povertà-disabilità* (es. per mancanza di mezzi per permettersi le cure sanitarie). Parallelamente al lavoro con la famiglia si registra la necessità di lavorare con la persona con disabilità per porre l'attenzione sull'esistenza della cosiddetta ruota di potere nella relazione con i *caretakers* (possibili violenze perpetrate, anche inconsciamente, come: coercizione e minacce, intimidazione, prerogative del *caretakers*, isolamento, negare o giustificare l'abuso, trattenere, usare impropriamente, o ritardare il sostegno necessario, abusi economici, abuso emotivo).

Con questo progetto vogliamo rispondere a questo bisogno **sensibilizzando i principali caretaker e tutto il nucleo familiare sul tema disabilità e sulle possibili soluzioni e ruoli in ambito familiare e comunitario per una maggiore inclusione e autonomia. Allo stesso tempo desideriamo sensibilizzare la persona con disabilità sui propri diritti e sulla capacità di rivendicarli.**

Questa attività si realizzerà nei municipi di Punata, Tiquipaya, Vinto e Arani. Grazie alla terapia domiciliare si compirà un lavoro in parallelo con il tecnico SIBC, i fisioterapisti e lo psicologo nel quale la caretaker viene orientata e supportata sul tema disabilità e sulla condivisione dei compiti con la famiglia e la comunità di appartenenza.

TERZO BISOGNO

Le persone con disabilità non sono ad oggi incluse nella comunità di cui fanno parte. La FDCG, grazie al programma SIBC avviato, è cosciente del fatto che non si possa non considerare la comunità stessa parte della sensibilizzazione e formazione alla disabilità, con la collaborazione delle stesse persone con disabilità. Per questo, con il progetto si intende rafforzare le capacità di advocacy delle organizzazioni delle persone con disabilità (OPCD) e sensibilizzare le autorità sociali e municipali perché la disabilità venga considerata nei piani, programmi di sviluppo e iniziative comunitarie.

Dai dati in possesso da FDCG, le persone con disabilità delle OPCD (371 PcD iscritte nelle OPCD dei municipi di Arani, Vinto, Tiquipaya, Punata e San Benito) non partecipano attivamente agli spazi di programmazione partecipata che esistono nei municipi e nelle Organizzazioni Territoriali di Base (OTB). Con il progetto vorremmo

rispondere al bisogno di inclusione e partecipazione attiva delle PcD nella vita della comunità: **formando i leader comunitari** (persone con disabilità di maggior influenza o con cariche istituzionali all'interno dell'organizzazione) **delle OPCD** per rafforzare la loro capacità di rappresentanza e partecipazione sociale; **sensibilizzando le principali autorità municipali e sociali** per stimolare processi di pianificazione partecipativa che includano le persone con disabilità e i loro rappresentanti.

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI IN BOLIVIA

La missione di Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus (FDCG) è: *“Promuovere e realizzare una "nuova cultura" di attenzione ai bisogni dell'uomo per "farci carico" del sofferente nella sua dimensione globale di persona al centro delle nostre attività di assistenza, cura, cure palliative, riabilitazione, ricerca, formazione, servizi per l'infanzia, servizi per gli anziani e malati terminali, considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative e sperimentali.”* Inoltre nella visione è ancora meglio esplicitata l'intenzione di: *“Sviluppare la nostra identità e presenza nel quadro dell'ordinamento socio-sanitario ispirandoci ai principi della carità cristiana riproponendo oggi i valori di don Carlo Gnocchi da sempre riferimento ideale per future progettualità a livello nazionale e internazionale stabilendo opportune forme di collegamento, partecipazione e cooperazione con istituzioni aventi analoghe finalità privilegiando il rapporto con le espressioni del volontariato.”*

L'attività della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus (FDCG) in Bolivia è strettamente legata al principale partner locale, la **Asociación Tukuy Pacha (ATP)**. **La collaborazione è iniziata nel 2013 per un processo di rafforzamento organizzativo/istituzionale del partner e sostegno alle attività di advocacy e riabilitazione domiciliare per le persone con disabilità.**

Gli obiettivi principali sviluppati sono:

- Migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso la riabilitazione domiciliare e l'accompagnamento della famiglia e della comunità
- Promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e sensibilizzare al tema i caretaker
- Garantire l'esercizio dei diritti delle persone disabili nella comunità in cui vivono

La FDCG è presente **in Bolivia dal 2013** dove, attraverso un finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana CEI ed in collaborazione con Caritas Cochabamba, nel 2013 ha cominciato a sviluppare uno dei primi progetti in Bolivia di **Sviluppo Inclusivo su base Comunitaria - SIBC**, già Riabilitazione su base comunitaria - RBC, inizialmente in 7 municipi del Dipartimento di Cochabamba. L'obiettivo allora, come oggi nel 2022, era **migliorare l'attenzione sanitaria alle persone con disabilità, potenziando i servizi municipali destinati alla disabilità presenti e offrendo terapie domiciliari a quei casi che non erano mai stati presi in carico dal Sistema Sanitario Nazionale**. La conoscenza del territorio e della cultura locale ha portato a concentrare le attenzioni sul ruolo della donna, cardine della famiglia sia per la cura dei familiari sia per il sostentamento economico - soprattutto se sono presenti bambini con disabilità. Infine, uno dei ruoli principali a cui la FDCG punta è il ruolo svolto dalle organizzazioni delle persone con disabilità nella comunità stessa, per questo sono sempre stati coinvolti attivamente nelle attività di sensibilizzazione e formazione.

In parallelo la FDCG ha svolto, e continua a compiere, un **rafforzamento istituzionale della Associazione Tukuy Pacha attraverso attività di progettazione, raccolta fondi e gestione delle risorse umane**.

Nel corso del 2020 la risposta di FDCG all'emergenza COVID-19, anche in collaborazione con il Coordinamento delle Ong Italiane in Bolivia-COIBO, si è concretizzata con la **distribuzione di prodotti alimentari e igienico-sanitari di protezione individuale**. Inoltre, è stato rafforzato il servizio di supporto psicologico e sono state implementate **attività formative e riabilitative a distanza** (coinvolgendo personale specializzato) nel rispetto delle restrizioni imposte dal governo locale, mantenendo così la vicinanza e sostegno ai beneficiari.

A settembre 2021 si è concluso il **progetto triennale “Strategie di Inclusione nei servizi socio-sanitari e scolastici. Modelli operativi per Accompagnare il bambino con Disabilità in Bolivia”**, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Grazie al progetto, FDCG ha attivato una proficua collaborazione con le scuole “Escuelas Populares don Bosco”, così da facilitare nei territori l'eventuale inserimento scolastico della bambina/o con disabilità e sono state rafforzate le relazioni con autorità regionali e municipali e le organizzazioni della società civile. In particolare, FDCG ha ricevuto un ringraziamento da parte del Servicio Departamental de Gestión Social – SEDEGES di Cochabamba per il lavoro svolto: l'esperienza di progetto è stata riconosciuta come un'iniziativa efficace, basata sulla strategia di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria, a beneficio delle persone con disabilità.

PARTNER ESTERI DEL PROGETTO

1) Asociación Tukuy Pacha (ATP)

Il principale partner estero è la Asociación Tukuy Pacha (ATP), nata nel 2006 grazie alla collaborazione di Terre des Hommes Olanda; dal 2013 ATP collabora con FDCG nel potenziamento di progetti dedicati allo sviluppo di attività socio-sanitarie, educative e di incidenza politica che possano cambiare la vita quotidiana delle persone con disabilità e in particolare minori. La mission di ATP è contribuire allo sviluppo inclusivo delle persone vulnerabili, in particolare disabili, facendo enfasi sull'attenzione primaria attraverso azioni strategiche basate sulla crescita comunitaria.

Gli obiettivi principali di ATP nell'ambito della disabilità sono:

- Garantire l'esercizio di una cittadinanza attiva

- Promuovere l'inclusione in vari ambiti sociali e comunitari sia a livello municipale che regionale
- Migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso un primo servizio di riabilitazione domiciliare di accompagnamento all'inclusione

ATP ha un'esperienza pluriennale in attività con volontari provenienti dal Nord America attraverso il programma della Foundation for Sustainable Development (FSD).

Nel 2022, ATP ha ottenuto un certificato di riconoscimento da parte del Servicio Departamental de Gestión Social – SEDEGES di Cochabamba per il lavoro svolto in favore delle popolazioni vulnerabili e la collaborazione con le autorità regionali.

Il partner lavorerà in stretta collaborazione con FDCG, mettendo a disposizione la propria esperienza sul campo e la propria sede, per la realizzazione delle attività di progetto di seguito descritte.

Sito web ATP: <http://www.tukuypacha.com/index.php>

Pagina facebook ATP: <https://www.facebook.com/Tukuy-Pacha-Discapacidad-Bolivia-1755610961333007>

2) Unidades Municipales de Atención a la Discapacidad-UMADIS

FDCG collabora attualmente in Bolivia con diverse UMADIS (in italiano "Uffici Municipali di Attenzione alla Disabilità") tra cui le 5 presenti nei 5 municipi di intervento del Dipartimento di Cochabamba (Punata, San Benito, Tiquipaya, Vinto e Arani).

Gli UMADIS rispondono alla mission di "raggiungere il benessere della persona con disabilità promuovendo lo sviluppo partecipativo della comunità con un focus e una prospettiva di genere e pari opportunità".

Nello specifico, gli UMADIS sono gli uffici pubblici preposti a fornire un servizio di assistenza gratuita alle persone con disabilità per l'ottenimento dei documenti necessari (ad esempio certificato di invalidità) al fine di avere un'assistenza adeguata, l'accesso ai servizi di salute di base e le agevolazioni economiche alle quali hanno diritto.

Il partner contribuirà alla realizzazione delle attività di progetto mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e collaborando con Associazione Tukuy Pacha per rafforzare il controllo effettivo della pubblica amministrazione e contribuire a svolgere attività di incidenza politica insieme alle organizzazioni di persone con disabilità (OPCD).

Il lavoro di rete con gli UMADIS, iniziato nel 2013, permette inoltre a FDCG e Associazione Tukuy Pacha di avere una visione integrata delle necessità del territorio di intervento, di rafforzare il proprio peso istituzionale grazie alla stretta collaborazione con un'entità pubblica e di rendere più efficace le proprie azioni lavorando sempre in coordinamento con gli attori principali delle aree di intervento.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Favorire l'inclusione delle persone con disabilità nella vita familiare e comunitaria nei municipi di Punata, San Benito, Tiquipaya, Arani e Vinto nel Dipartimento di Cochabamba secondo la metodologia di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC).

FDCG, in relazione al presente progetto si è posto i seguenti **obiettivi specifici**:

- Migliorare la qualità e la frequenza con cui le persone con disabilità accedono ai servizi sanitari, attraverso la terapia domiciliare e incontri di formazione e sensibilizzazione.
- Informare e sensibilizzare i caretaker del nucleo familiare per rispondere al bisogno di nuove soluzioni e ruoli nell'ambiente domestico e comunitario.
- Favorire l'inclusione comunitaria delle persone con disabilità per una reale partecipazione attiva nella società civile.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari (4) saranno inseriti nelle varie attività sottoelencate con una prima fase conoscitiva e di osservazione del contesto e della struttura accogliente – fase che permette la verifica delle attitudini dei singoli volontari per l'adeguato affiancamento nelle attività specifiche. La seconda fase è più propriamente di attività al fianco e in supporto ai professionisti espatriati e locali.

AZIONE 1

Attività 1: Partecipazione e supporto nell'individuazione con gli Uffici Municipali di Attenzione alla Disabilità-UMADIS delle famiglie dove è presente un bambino o adulto con disabilità e profilazione dei singoli casi in sinergia con servizio UMADIS attraverso l'utilizzo delle schede biopsicosociali.

Attività 2: Partecipazione e supporto nella valutazione del percorso del singolo soggetto in equipe tra fisioterapista, psicologo, promotori e operatore municipale UMADIS.

Attività 3: Partecipazione e supporto nello svolgimento di almeno 60 piani di intervento di supporto domiciliare per persone con disabilità (PcD).

Attività 4: Affiancamento nella realizzazione di 20 riunioni di coordinamento interistituzionali (coinvolte istituzioni municipali che si occupano di servizi specifici a favore dei gruppi vulnerabili tra cui le PcD) per consolidare e valutare l'andamento dei piani di intervento

Attività 5: Supporto nella realizzazione di 8 giornate di sensibilizzazione e formazione al personale medico e amministrativo dei municipi di intervento

AZIONE 2

Attività 1: Affiancamento nell'organizzazione e partecipazione a n. 4 incontri (1 per municipio) di sensibilizzazione e orientamento sul tema della disabilità rivolti ai componenti della famiglia che possono farsi carico dei bisogni della PcD.

Attività 2: Supporto e partecipazione nella realizzazione di 120 visite a domicilio specifiche sulle tematiche di genere ai componenti della famiglia che possono farsi carico dei bisogni della PcD.

Attività 3: Affiancamento nell'organizzazione e partecipazione a 4 incontri (1 per municipio) in gruppi di più famiglie formandoli su tematiche di genere attraverso lavori partecipativi e stimolo di riflessioni di gruppo.

Attività 4: Affiancamento nell'organizzazione e partecipazione a 2 incontri con le persone con disabilità formandole su: il riconoscimento delle diverse forme di discriminazione; l'autocoscienza e l'autodeterminazione in ogni aspetto dell'esistenza; l'orientamento all'istruzione, all'attività lavorativa e a quella politica; la destrutturazione dei pregiudizi e degli stereotipi che colpiscono le donne e le donne con disabilità.

AZIONE 3

Attività 1: Supporto nella realizzazione di 5 sessioni di formazione (1 per municipio) a 5 gruppi di auto aiuto (3 incontri per ogni gruppo) composti ognuno da 15 leader comunitari delle organizzazioni delle persone con disabilità (OPCD). Le sessioni sono volte al riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, supporto verso l'autonomia e l'accesso ai servizi sanitari.

Attività 2: Affiancamento nell'organizzazione e partecipazione a 9 incontri di promozione della partecipazione delle persone con disabilità nella vita comunitaria rivolti alle autorità comunitarie (Organizaciones Territoriales de Base – OTB) e municipali (consiglio e giunta municipale), con il supporto delle UMADIS e OPCD.

Attività 3: Affiancamento nell'organizzazione e partecipazione a 20 incontri di formazione rivolti a 60 leader comunitari delle OPCD dei 5 municipi per rafforzare le loro capacità gestionali e migliorare l'incidenza politica attraverso il lavoro delle rispettive organizzazioni.

Attività 4: Supporto nell'organizzazione e partecipazione a 2 incontri dipartimentali rivolti agli operatori delle UMADIS del Dipartimento di Cochabamba per favorire i processi di inclusione sociale e comunitaria.

Attività 5: Partecipazione e supporto nell'accompagnamento e supervisione a 2 Comitatos di lavoro inter istituzionale (3 riunioni annuali per comitato, a cui partecipano i rappresentanti dei servizi sanitari, educativi, sociali del municipio) per la definizione, monitoraggio e valutazione di una agenda condivisa sulla disabilità nel municipio di competenza, sopperendo alla mancanza di pianificazione sul tema.

Gli operatori volontari saranno inoltre coinvolti nel supportare lo staff espatriato e locale in **attività trasversali e complementari** delle attività sopra descritte:

- Supporto nell'elaborazione materiali informativi e di sensibilizzazione.
- Supporto nell'elaborazione reportistica o ricerche mirate e aggiornate sulle tematiche affini al progetto.
- Supporto nella gestione della documentazione di monitoraggio delle attività (aggiornamento data-base e dati quantitativi e qualitativi degli interventi).
- Supporto nella gestione della comunicazione istituzionale e gestione/aggiornamento dei social network ai fini della promozione degli eventi e incontri di sensibilizzazione del progetto.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti disponibili

Gli operatori volontari impiegati nel presente progetto per FDCG avranno garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio. In Bolivia, nel dipartimento di Cochabamba, i volontari alloggeranno presso una delle case dei volontari FDCG, con bagno e cucina in comune. I pasti potranno essere consumati presso detta abitazione o presso i luoghi di attività del progetto. In entrambi i casi le spese dei pasti saranno coperte dal progetto.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci **(10) mesi**.

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. Il rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il referente in Italia. Qualora il rientro intermedio non venga previsto, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Si segnalano le seguenti **condizioni** per l'espletamento del servizio:

- Attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute
- Rispettare tempi e modi di relazione con le realtà locali secondo lo stile dell'Ente nell'ambito degli accordi in essere con le controparti locali.
- Abitare nelle strutture indicate dall'Ente.
- Non ospitare nessuno nell'alloggio messo a disposizione, anche fuori l'orario di servizio, salvo eccezioni autorizzate dall'OLP.
- Rispetto della cultura e tradizioni locali, anche in riferimento al rispetto del calendario locale delle festività.
- Comunicazione al proprio OLP di tutti gli spostamenti anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità oraria, pur all'interno del totale del monte ore annuo previsto, per eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana e/o giorni festivi.
- Disponibilità ad usufruire di parte dei giorni di permesso in periodi stabiliti insieme all'OLP e alla sede italiana in base alle esigenze di progetto.
- Disponibilità a trasferte, anche di più giorni, nell'ambito delle attività di progetto.
- Non guidare nessun mezzo di trasporto, fatta eccezione per la bicicletta, anche fuori dell'orario di servizio.
- Partecipazione a situazioni di vita comunitaria
- Partecipare ad un modulo di formazione comunitaria prima della partenza per l'estero.
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero
- Partecipare alla valutazione progettuale finale
- Rientrare in Italia al termine del servizio

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario: 25 ore settimanali

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio sulle quali saranno comunque debitamente informati e formati prima della partenza:

- ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Nello specifico, i volontari potranno trovarsi ad affrontare le seguenti condizioni di disagio relative a:

- **Salute:** nel Dipartimento di Cochabamba dove opera FDCG l'altitudine superiore ai 3000 metri sul livello del mare può generare in persone soggette a bassa pressione circolatoria disturbi di vario genere. Nella maggior parte dei casi, comunque, questi disturbi vanno progressivamente esauendosi nei primi giorni di permanenza.
- **Alloggio:** Possibili disagi per mancata erogazione acqua durante i mesi di settembre e ottobre.
- **Alimentazione:** Possibili disturbi gastro-intestinali possono essere prevenuti con l'assunzione di fermenti lattici già prima della partenza.

- **Clima:** Andino degli altipiani più bassi, soprattutto in inverno c'è una forte escursione termica giorno/notte.
- **Spostamenti:** Difficoltosi al di fuori di Cochabamba, che rendono complessa la mobilità per le visite domiciliari nel campo.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

La Fondazione Don Gnocchi è riconosciuta soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione in sanità: è abilitata a realizzare attività formative idonee per l'**Educazione Continua in Medicina** ed eroga, in qualità di Provider Standard Nazionale (Id 532), queste attività su tutto il territorio italiano. I crediti ECM rappresentano, sotto forma numerica, il sistema con il quale i professionisti sanitari devono provvedere al proprio fabbisogno di aggiornamento sotto l'aspetto clinico, organizzativo o riguardante la sanità pubblica. Questa formazione è essenziale per rinnovare, aggiornare o incrementare il proprio bagaglio di competenze teoriche e pratiche. I crediti ECM hanno valenza per tutto il territorio nazionale.

Gli Operatori Volontari di Servizio Civile che per tipo di percorso formativo curricolare (sanitario) sono destinatari dell'obbligo ECM, potranno richiedere la partecipazione ad eventi accreditati (previa disponibilità posti).

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da FOCSIV (Ente Proponente il Programma) che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la **piattaforma "EASY"** (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **formazione generale** dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà erogata in parte con lezioni frontali 30 ore (60%), realizzata in forma residenziale nelle strutture sotto elencate, ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 12,5 ore (25%) e in modalità asincrona 7,5 ore (15%).

La formazione generale dei volontari in servizio civile avverrà, in base alla disponibilità delle seguenti strutture, presso una delle seguenti sedi di realizzazione:

- **Torino**, c/o il Sermig - Ospiteria dell'Arsenale della Pace

Via Andreis 18/27 - Via S. Pietro in Vincoli 24 - 10152 Torino – Italy

- **Barzio** (LC), c/o Sede centrale del Centro Orientamento Educativo
Via Milano, 4 23816 Barzio (LC)
- **Padova**, c/o “Casa a colori,
Via del commissario 42 - 35124 Padova
- **Brescia**, c/o Casa Sant'Antonio,
Via della Garzetta 61 Brescia
- **Bologna**, c/o Alb. Il Pallone,
Via del Pallone, 4 Bologna
- **Roma** c/o Casa per ferie Severino Fabriani,
Congregazione Figlie Della Provvidenza,
Via Don Carlo Gnocchi, 70 - 00166 Roma
- **Roma** c/o Istituto Don Calabria,
Via G. Soria 13 Roma
- **Catania** c/o P.I.M.E
Via Mompilieri, 4 – 95030 Massannunziata, frazione di Mascalucia (CT)
- **Catania** c/o Ist. Salesiano S. Giuseppe,
Via Collegio, 1 Pedara (CT)

La disponibilità delle strutture verrà verificata in base alle tempistiche di avvio progetto. Prima dell'avvio del progetto sarà data Comunicazione al Dipartimento del Servizio Civile in quale struttura tra quelle sopra indicate (o quelle identificate in sostituzione) sarà realizzata la formazione generale del presente progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si realizzerà in parte in Italia e in parte all'estero. Nel dettaglio gli indirizzi sono:

In Italia:

PIAZZALE MORANDI - Piazzale Rodolfo Morandi 6, 20121 Milano

In Bolivia:

Calle Susano Azogue n° 3092 – Final America Oeste, Barrio Profesional, Cochabamba (Bolivia) voce 20 scheda progetto

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **75 ore**, sarà erogata in parte con lezioni frontali 52,5 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7,5 ore (10%).

La formazione specifica si realizzerà in **fasi diverse e complementari**:

Fase 1 – in Italia - in aula e online - prevede la presentazione della Fondazione Don Carlo Gnocchi e del progetto, l'acquisizione di conoscenze in materia di sicurezza e di elementi legati all'inclusione di persone con disabilità con l'obiettivo di fornire le informazioni specifiche, sia culturali che tecniche, rispetto alla realizzazione dell'intervento.

Questa fase prevedrà anche delle sessioni interattive (attivazioni, simulazioni, giochi di ruolo, dimostrazione di tecniche, racconto esperienziale ecc.), aiutando i volontari nella preparazione alla partenza.

Questa parte della formazione mira a preparare gli operatori volontari ad affrontare serenamente (evitando possibili contraccolpi culturali) l'inserimento in un Paese estero, all'interno di un progetto specifico di cooperazione internazionale per l'inclusione e tutela di persone con disabilità e la collaborazione efficace con operatori e partner locali. Si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

La formazione specifica di preparazione alla partenza si conclude con un momento di riflessione individuale che mira a aiutare i partecipanti a ripensare l'esperienza formativa maturata e articolare le loro aspettative e prospettive in modo che ognuno possa esplorare nuove esperienze e apprendere da esse, accompagnando a un processo di elaborazione più personale. Quest'ultimo aspetto sarà ripreso anche all'eventuale rientro in Italia di metà percorso e nell'incontro di chiusura progetto.

Qualora l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, sarà cura dell'ente fornirglieli.

Fase 2 – in loco - Una volta raggiunta la sede operativa di progetto il volontario verrà accompagnato in un percorso di formazione in loco (frontale e sul campo/on the job) su aspetti legati alle attività di progetto dove viene inserito.

Tutta l'attività formativa prevedrà modalità didattiche di natura fortemente interattiva e partecipativa ovvero aule per massima parte di dimensioni adatte a favorire lo scambio fra partecipanti e docenti, alternando alla formazione frontale percorsi sul campo/on the job riconosciuti per la formazione degli adulti quali i migliori in termini di apprendimento e di ricaduta per lo sviluppo della persona e per l'organizzazione in cui si trova a operare; l'ausilio del materiale audiovisivo come stimolo all'apprendimento e alla riflessione; riunioni d'équipe, incontri preparatori alle specifiche attività, incontri allargati di sensibilizzazione e advocacy, visite domiciliari, case-study.

La metodologia applicata renderà la formazione facilmente assimilabile e applicabile alle attività di servizio individuale.

In questa fase formativa, l'OLP e il Responsabile Sicurezza in collaborazione con “i partner locali” avranno un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica

operatività di ogni singolo intervento.

QUI DI SEGUITO LE TEMATICHE DI FORMAZIONE SPECIFICA:

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- a. Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- b. Presentazione del progetto
- c. Informazioni di tipo logistico
- d. Aspetti assicurativi
- e. Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- f. Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Bolivia, Cochabamba)

- a. Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio
- b. Presentazione del partenariato locale
- c. Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- a. Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- b. Presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- c. Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- a. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- b. Presentazione del piano di sicurezza FDCG, del protocollo sicurezza agli operatori volontari e procedure da seguire. Discussione e consegna della "Guida Paese Bolivia"
- c. Approfondimento sulla sicurezza e sul contesto territoriale

Modulo 5 – Principi di sviluppo inclusivo su base comunitaria - SIBC

Introduzione alla SIBC e alla sua implementazione nei progetti di cooperazione internazionale

Modulo 6 - Gestione dei momenti di crisi

Come riconoscere l'insorgenza di una crisi e che strumenti mettere in campo per affrontarla

Modulo 7 – Lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito

- a. Il significato dell'intervento educativo e riabilitativo nel territorio di implementazione del progetto
- b. Il servizio dell'operatore volontario con le persone con disabilità (Cosa si può e cosa non si può fare, la ricchezza specifica del volontario per la persona disabile, le figure di riferimento in caso di dubbi). Dinamiche relazionali con persone disabili, famiglie, operatori e care giver.
- c. Approfondimento metodologie e strumenti per coinvolgere le famiglie e le comunità locali sul tema della disabilità
- d. Metodologie e strumenti per organizzare momenti di sensibilizzazione sociale sui diritti delle persone con disabilità
- e. Formazione sul campo / on the job (Visite domiciliari, case study, partecipazioni a riunioni di coordinamento programmate nel primo mese di presenza in loco.)

Modulo 8 – Disabilità e cooperazione internazionale

- a. Esperienza medica e diagnosi nei Paesi in Via di Sviluppo
- b. Inclusione sociale: di cosa si tratta e come si promuove
- c. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile
- d. Linee guida dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018
- e. Panoramica delle organizzazioni e network nazionali e internazionali che si occupano di disabilità

Modulo 9 - Legislazione e disabilità nel territorio di intervento

- a. Approfondimento del quadro legislativo di riferimento in loco
- b. La percezione della disabilità nel territorio di intervento
- c. Assetto istituzionale del Paese di riferimento: Ministeri principali per il tema disabilità, enti territoriali governativi, uffici municipali preposti e associazioni della società civile sul tema disabilità e infanzia.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2023

OBIETTIVO AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese